

L'alta velocità Torino-Pechino

In un libro bianco un progetto visionario

Il progetto. Presentato ieri un libro bianco che affronta la proposta futuristica di realizzare una rete metropolitana Euro-Asiatica entro il 2050: 30 mila chilometri di alta velocità per un investimento stimato tra i 1500 e i 2000 miliardi.

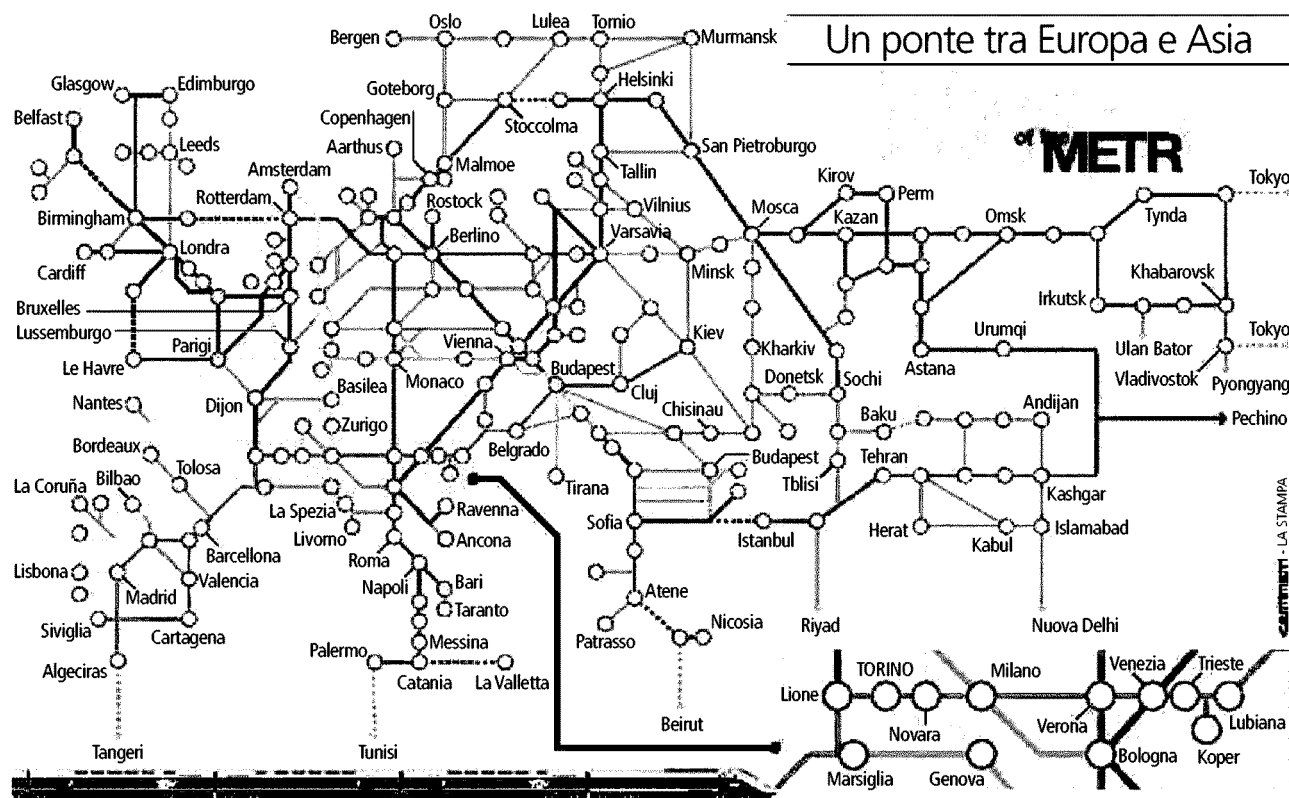
Isindaci. Il punto di partenza del progetto è l'accordo firmato tra i governi russo e cinese per la realizzazione dell'alta velocità tra Mosca e Kazan: il sogno di questa linea piace a molte città, tra cui anche Torino.

Servizi DA PAGINA 48 A PAGINA 55

Fassino capofila della rete internazionale di sindaci che vorrebbe una moderna Via della Seta

Il sogno di un treno Torino-Pechino

In un libro bianco il progetto futuristico di un'alta velocità tra Europa e Cina



MAURIZIO TROPEANO

Il punto di partenza è l'accordo firmato lo scorso 8 maggio tra i governi russo e cinese per la realizzazione dell'alta velocità tra Mosca e Kazan (nel Tatarstan russo). Un'opera da 6 miliardi di dollari - in gran parte finanziati dalla Cina - e che costituisce il primo tassello (operativo nel 2018) di un futuro collega-

mento veloce tra Mosca e Pechino. Russia e Cina hanno la volontà politica di far rinascere una versione moderna della Via della Seta che raggiunga in primis Berlino e da lì il resto d'Europa usando le ferrovie. È solo un progetto «visionario», la metropolitana Euro-Asiatica: 30 mila chilometri di alta velocità per un investimento stimato tra i 1500 e i 2000 mi-

liardi che potrebbero diventare realtà intorno al 2050.

Il ruolo dei sindaci

Il progetto è descritto in un libro bianco presentato ieri mattina al Salone del Libro. Secondo Limin Wu, direttore della divisione sviluppo del business internazionale del Chyna Railway Eryuan Engineering Group, «lo scopo è attirare l'at-



tenzione delle istituzioni politiche e finanziarie europee per trasformare le idee in realtà». Per ora ci sono tanti sindaci. Una rete creata grazie ai contatti internazionali di Piero Fassino e alla collaborazione dell'ex ministro degli esteri russo, Igor Ivanov. E proprio Torino darà il nome alla carta che dovrebbe portare alla creazione di un Forum per sostenere quest'iniziativa, cui aderiscono già Mosca, Tirana, Norimberga, Barcellona, Siviglia, Lione e Budapest. Fassino la spiega così: «Il progetto può sembrare visionario, invece contiene una forte valenza politica ed economica».

I collegamenti attuali

Ad oggi, se si guardano i collegamenti ad alta velocità verso l'Est, almeno per quanto riguarda il corridoio Mediterraneo, restano migliaia di chilometri di rotaie da costruire. In Italia non è stata ancora completata l'Alta velocità da Milano a Venezia. Da Venezia a Trieste ci sono solo progetti, compreso il tunnel di Divaccia con la Slovenia. Da qui verso Croazia e Ungheria si viaggia in alcuni tratti sul binario unico. Mario Virano, direttore generale della società Torino-Lione, si dice ottimista: «Entro il 2030 saranno completati i 9 corridoi della rete Ten-T, 7 sono sull'asse Nord-Sud e 2 su quella Est Ovest».

A coordinare la piattaforma Mir è Ernest Sultanov, direttore delle relazioni internazionali dell'ente di sviluppo delle ferrovie russe ad alta velocità: «Vogliamo connettere tutti i paesi dell'area Metr (Medio Oriente, Turchia, Europa e Russia) con le tratte già in essere e quelle in fase di realizzazione». Aree attraversate oggi da tensioni internazionali politiche, economiche e anche religiose «che la realizzazione di questo progetto potrebbe contribuire a stabilizzare». Quando e se Mir (in russo significa pace) diventerà realtà, sarà possibile viaggiare in treno da Torino a Pechino in un giorno e mezzo.

30 mila chilometri

È la lunghezza della linea Euroasiatica ad alta velocità da realizzare nel 2050

Up with Salon
Inutile negarlo. Quest'anno si è fatto un salto di qualità. Sarà che i tedeschi (che sono Paese Ospite) parlano un inglese che nemmeno in Oxford Street, ma al Salone 2015 anche nei ristoranti e nei bar si va ben oltre la traduzione a gesti degli anni scorsi. E anche il più piccolo degli stand del padiglione 1 (dei piccoli editori) è multilingue.

[E.MIN.]

Gelo in sala
Sarà pure colpa del termometro in picchiata. Ma ieri al Salone a certi dibattiti ci voleva il passamontagna. Ecco spiegato il motivo per cui in una Sala Gialla con gente in piedi (vedi per la presentazione del libro della presidente Boldrini) qui e là c'era qualche posto vuoto. Colpa degli spifferi. Coni di aria assassina che soffiavano senza sosta.